

J. M. J.

SALESIAN COLLEGE,

BATTERSEA,

LONDRA, S.W.11.

Carissimi Confratelli,



2 Luglio, 1933.

Le Scuola Agricola di Warrenstown è stata visitata dal Signore, il

Chierico GIOVANNI McCARTHY

professo perpetuo, di 29 anni, alla Vigilia degli esami del quarto anno di Università a Dublino, quando avrebbe dovuto laurearsi in Agricoltura, era chiamato all'eternità. Fiat Voluntas Dei.

A suo elogio posso dire che non venne mai meno alle più belle aspettazioni formate di lui quando da prima entrò da noi. Nato da modesti e pii compagnuoli, a Fedamore, Limerick, per la sua pietà venne scelto dal suo dotto e venerando parroco, il Canonico O'Kennedy, a seguire i corsi privati di latino che egli dava ai giovani che mostravano attitudine alla Vocazione Sacerdotale. Riuscì così bene che avendo perduto entrambi i parenti d'influenza nel 1920, il buon Parroco raccomandandolo al Direttore della Casa di Pallaskenry scriveva: « Ho qua un giovane di un buon naturale, il migliore senza eccezioni che io mi abbia avuto, ed uguale a qualunque dei migliori per talento. » La sua serena pietà, la buona disposizione con cui si adattava ai vari doveri di casa, ed ai diversi umori dei suoi compagni era tale che questi scherzosamente lo chiamavano « zucchero. »

Era così ben preparato che in un anno potè esser ammesso al Noviziato. Vi entrò con serietà e dedizione nel disimpegno dei suoi doveri, dedizione che più non smentì. Nello Studentato a Cowley, nel tirocinio pratico, nei due anni di Teologia che fece a Farnborough compieva i suoi doveri con una competenza da dare soddisfazione ai superiori ed agli allievi ed appariva sempre allegro, uguale a se stesso. Alla fine del secondo anno di Teologia, avendo ricevuto gli Ordini Minori, gli chiesi se avrebbe fatto un sacrificio; avevo bisogno di un secondo studente a far l'Università di Agricoltura a Dublino per aiutare le nostre scuole Agricole. Egli che con facilità aveva già passato la licenza a Londra si dichiarò pronto al desiderio del superiore, sebbene il sacrificio di ritardare l'ordinazione al Sacerdozio era grande, lo faceva volentieri. Meta che non avrebbe più raggiunta, sacrificio che il Signore gli farà buono col premio in Cielo.

Dovette col compagno convivere in una comunità Religiosa per due

anni, vicino all'Università, e poi per due anni in una buona famiglia presso il Collegio Universitario Agricolo e dovunque lasciò buona memoria ed edificazione per la regolarità a tutti i suoi doveri religiosi, la Meditazione, Messa e Communione ogni mattino con puntualità esemplare.

Ritornava ogni sabbato alla casa di Warrenstown per ridarsi poi al Lunedì alle lezioni in Dublino; nelle vacanze era infaticabile e si prestava ai lavori più umili, pure di aiutare la Colonia Agricola.

Preso da polmonite e pleurite, fin da principio il caso suo apparve grave, trasferito all'Ospedale «Mater Misericordiae», dietro sollecite cure ed alle insistenti preghiere di tutte le nostre case parve riaversi; il direttore e tutti noi già anticipavamo di riaverlo in casa. Il Venerdì, 9 Giugno, disse al compagno che lo visitava premurosamente ogni giorno, che non si era sentito così bene da lungo tempo: erasi confessato e comunicato al mattino, ma alla sera tutto ad un tratto si sentì freddo, chiese qualche altra coperta di lana e disse: «Questa notte morirò.» Cominciò subito a pregare Maria S.S. il Sacro Cuore con calma ammirabile e continuò in preghiera tutto il tempo. Quando la suora suggerì di chiamare il medico per la gravità del suo stato egli soggiunse: «Ed allora chiama il sacerdote.» Alle due del mattino di Sabato spirava tranquillo come fra le braccia di Maria S.S. cui aveva una divozione speciale. Anche dopo morte conservò quella serenità che gli era abituale in vita. Studenti e professori dell'Università, amici e co-operatori vennero in gran numero a rivedere e pregare per l'amico buono, il religioso esemplare.

Debo aggiungere due ricordi: Un giovane confratello mi diceva, arrivato in questa casa mi sentivo un po' sperduto, era la prima volta che mi trovavo fuori della casa di formazione. Il Ch. McCarthy ne se accorse, mi avvicinò e colle sue buone parole e colla sua compagnia mi fece sentire che trovavami a casa, in una casa religiosa, salesiana.

Egli se ne è partito verso la patria. Le sue relazioni col superiore erano quelle di due che s'intendevano implicitamente. Sembrava che vi fosse col superiore un rispetto vicendevole, rispetto che ricevuto da lui faceva onore, sembrava vi fosse fra di essi un piacere in anticipare i mutui desideri. «Anima bella, voglia il Signore darti quella corona che Egli tesse ai suoi servi fedeli, per quella deferente ubbidienza che era tutta tua. Ricordati di noi, della nostra Pia Società presso il Divino Maestro e col nostro Beato Padre Don Bosco.»

Cari confratelli, suffraghiamone l'anima, imitiamone l'esempio.

Vostro Aff.mo Conf. in C.J.

E. M. TOZZI

Ispettore.

Dati pel Necrologio: Chierico GIOVANNI McCARTHY nato a Fedamore, Limerick, 4 Agosto 1903, morto a Dublino il 10 Giugno 1933, nel 30° anno di età e 10° di professione.